



UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
DIPARTIMENTO DI TEORIA ECONOMICA E
METODI QUANTITATIVI PER LE SCELTE POLITICHE

Facoltà di Scienze Politiche
Sapienza Università di Roma

GUIDA PRATICA
ALLA PREPARAZIONE DELLA TESI/ TESINA DI LAUREA

(materiale informativo e suggerimenti utili a beneficio dei laureandi*)

Luglio, 2016

* La presente guida pratica è stata redatta esclusivamente ad uso degli studenti che hanno avuto l'assegnazione della Tesi di laurea dal Prof. Pierluigi Montalbano.

1) PROCEDURE AMMINISTRATIVE

L'assegnazione della Tesi di laurea o della Tesina avviene dopo che il docente ha approvato la **proposta di Tesi/Tesina** presentata dallo studente a valere su una delle linee di ricerca stabilite dal docente. Dopo la firma da parte del docente sul "**foglio di assegnazione della tesi di laurea**", questo - completo dei dati dello studente e del titolo della ricerca concordato - va presentato all'Amministrazione nei tempi stabiliti (che cambiano a seconda del corso di Laurea in cui il laureando è iscritto). A tal proposito, si rammenta che per questo e per tutti gli altri adempimenti connessi alla domanda di Laurea occorre **attenersi scrupolosamente ai termini indicati dai rispettivi corsi di Laurea**. Il docente non è in alcun modo responsabile di eventuali inadempimenti relativi alle procedure amministrative.

2) STRUTTURA DEL TESTO E METODOLOGIA DI LAVORO

La tesi di laurea si compone generalmente di 3 o 4 capitoli (generalmente non più di 3 nel caso di una tesina). Dopo l'approvazione della *proposta di tesi/tesina*, lo studente inizia la stesura di un capitolo per volta, seguendo l'indice concordato. Solo il capitolo che si ritiene concluso si consegna al docente per la correzione, sempre corredato dalla bibliografia usata fino a quel punto: la bibliografia, quindi, si incrementa man mano che si prosegue nel lavoro e potrà dirsi completa solo quando comprende tutti i testi utilizzati nella Tesi/tesina. Tale bibliografia andrà poi spostata tutta alla fine del lavoro. E' importante che il docente disponga sempre dell'indice e della bibliografia aggiornati.

La tesi/tesina è strutturata secondo il seguente ordine:

- **FRONTESPIZIO**
- **INDICE**
- **INTRODUZIONE**
- **CAPITOLO PRIMO**
- **CAPITOLO SECONDO**
- **CAPITOLO TERZO**
- **CAPITOLO QUARTO**
- **CONCLUSIONI**
- **BIBLIOGRAFIA**

Si inizia il lavoro dal primo capitolo (l'introduzione va scritta alla fine, assieme alle conclusioni, solo quando si avrà una idea precisa di tutta la propria ricerca). Il primo capitolo è di tipo introduttivo rispetto al tema di ricerca, presenta cioè una rassegna generale delle tesi più note sull'argomento. Nei capitoli centrali si sviluppa, invece, il tema specifico della ricerca, secondo un ordine logico. Infine, nelle conclusioni, si riprendono in sintesi i punti descritti nei

capitoli, esponendo l'intero percorso della ricerca, corredandole eventualmente da alcune osservazioni di chiusura.

Il testo della tesi va corredato da **tabelle** e **grafici** che aiutino la comprensione del fenomeno considerato. Questo sistema consente di sintetizzare vari dati statistici in uno spazio unico, in modo che prima di riportarne i commenti vi sia sempre una descrizione di base del tema di cui si discute. La tabella o il grafico devono avere, però, *un riscontro nel testo: i dati presentati vanno sempre commentati nelle righe precedenti o successive al punto in cui viene inserito il riquadro*. Vanno inoltre inserite **le note a piè di pagina**, per accennare a degli argomenti collegati al tema, citando anche le fonti dove poter ampliare tali argomenti.

3) CITAZIONI

L'impostazione di una tesi di laurea/tesina tende a dimostrare la capacità dello studente nel riportare le diverse teorie che si sono sviluppate tra gli studiosi della materia su un argomento specifico. Il lavoro si sviluppa come **una raccolta di differenti approcci** su un tema particolare: per questo, è importante riportare sempre le fonti delle argomentazioni che si espongono, perché non appaia che queste siano le opinioni personali dello studente. Al contrario, le riflessioni personali (ed originali) del laureando vanno inserite nelle conclusioni, dopo aver richiamato in breve l'intero percorso della ricerca svolta nei vari capitoli.

Nella stesura del testo, è pertanto **obbligatorio** citare gli studiosi da cui si attingono le informazioni in esso riportate. Ogni informazione in esso contenuta va attribuita alla fonte relativa e, conseguentemente, opportunamente citata. Se la citazione non è letterale, ma concettuale, è sufficiente inserire espressioni quali: *"Secondo l'opinione di Barro,..."* *"Seguendo l'impostazione di Keynes,..."* *"Paul Krugman sostiene in proposito che..."*. Se la citazione è letterale, va inserita con le virgolette, rispettando il testo così come lo si è rintracciato e citando la fonte da cui lo si sta riportando. Se la tesi esposta rimanda a vari studiosi, si può scrivere: *"La maggioranza degli studiosi ritiene che..."* ovvero *"Alcuni ritengono che..."*, e così via. Resta inteso che l'affermazione così riportata deve comunque essere corredata da riferimenti bibliografici specifici (vedi alla parte "bibliografia"). Le uniche parti della tesi che rappresentano il contributo originale del candidato sono l'introduzione e le conclusioni. Introduzione e conclusioni quindi normalmente non contengono citazioni.

4) EDITING DEL TESTO

FRONTESPIZIO: La copertina della tesi è di questo tipo:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA”
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

TITOLO DELLA TESI/ TESINA

Relatore:
Ch.mo Prof.

Correlatore:
Ch.mo Prof.....¹

Laureando:
Nome Cognome
matricola n.

Anno Accademico _____

¹ L'indicazione del nome del correlatore va inserita solo nelle copie della tesi da consegnare a relatore e correlatore prima della discussione.

INDICE

Il testo viene suddiviso in capitoli e paragrafi ed eventualmente in sottoparagrafi, secondo lo schema sottostante:

INDICE

Introduzione pag. 6

Capitolo Primo

Titolo del capitolo

pag. 11

1.1 Titolo del primo paragrafo

pag. 13

1.2 Titolo del secondo paragrafo

pag. 20

1.3 Titolo del terzo paragrafo

pag. 25

1.4 Titolo del quarto paragrafo

pag. 31

Capitolo Secondo

Titolo del capitolo

pag. 35

2.1

2.2

(ecc.)

Conclusioni

pag.170

Bibliografia

pag.180

BIBLIOGRAFIA

Le citazioni dei testi ai quali si fa riferimento nel testo si scrivono mettendo **solo il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione tra parentesi nel testo, senza utilizzare alcuna nota a piè di pagina**. Nella bibliografia (riportata in fondo alla tesi) sarà semplice risalire al testo in questione, tramite il nome e l'anno. Ad esempio:

Secondo l'opinione di vari studiosi, il fenomeno delle cosiddette "tigri asiatiche" presentava alcuni punti deboli già all'epoca del suo massimo sviluppo (Krugman, 1994).

Nella bibliografia in fondo, i testi vanno riportati in questo modo, a seconda se si tratta di un libro o di un articolo tratto da una rivista:

...

KRUGMAN P.R. (1994), "The Myth of Asia's Miracle", in *Foreign Affairs*, novembre-dicembre.

TRIULZI U. (1999), *Dal mercato comune alla moneta unica*, SEAM, Roma.

MONTALBANO P., TRIULZI U. (1997), "Mondializzazione degli scambi", in *Politica Internazionale*, n.3, maggio-giugno.

....

Se dello stesso autore si utilizzano vari testi, si aggiunge una lettera minuscola ad indicare a quale testo si sta facendo riferimento. Ad esempio:

Il processo di integrazione europea, ed in particolare l'Unione Economica e Monetaria (UEM), è stato esaminato e discusso in varie sedi (Triulzi, 1999a).

Ed in bibliografia si troveranno:

...

TRIULZI U. (1999a), *Dal mercato comune alla moneta unica*, SEAM, Roma.

TRIULZI U. (1999b), "Ancora intorno a Lomé 2000", in *Politica Internazionale*, n.6, maggio.

....

Per quanto riguarda il carattere, si suggerisce una dimensione standard (tipo Times New Roman 13 o Arial 12 o Garamond 12 o altro simile); i titoli dei capitoli sono solitamente maiuscoli e in grassetto, mentre quelli dei paragrafi sono minuscoli e in corsivo. La grandezza del carattere delle note a piè di pagina, delle tabelle e dei grafici deve essere minore del resto del testo, al fine di una maggiore compattezza e visibilità.

Si scrive su una pagina di circa 25-27 righe, ad interlinea 1,5, con margini superiore ed inferiore standard (ad es. 3,5 e 2,5 cm. dal bordo). E' utile utilizzare il comando "rilegatura" in modo che i margini interni dei fogli, che andranno nella costola della copertina rigida, siano leggermente più ampi, per consentire una comoda lettura dell'intera riga di testo.

Le note vanno riportate a piè di pagina, per averne subito accesso rispetto a quando compaiono in fondo al testo. Di solito il testo in nota va giustificato.

Le pagine della tesi vanno numerate con numerazione unica dall'inizio alla fine. Le tabelle e i grafici vanno anch'essi numerati, secondo una numerazione separata; l'indice delle tabelle e dei grafici va inserito alla fine dell'indice generale.

Tutte le parole in lingua straniera (ad esempio "tranche", "take-off", ecc.) vanno scritte in corsivo. I termini italiani usati con una sfumatura particolare vanno scritti tra virgolette (es. "In quest'area, negli ultimi dieci anni, si è notato un certo sviluppo "spontaneo" dell'impresa privata"). Le sigle anche note (UE, UEM, FMI, ecc.) vanno la prima volta scritte per intero con tra parentesi l'acronimo, mentre le successive volte si può scriverle direttamente in sigla.

Le citazioni letterali di un brano di un autore in lingua straniera vanno riportate nel testo tradotte in italiano. In nota va riportato il testo in lingua originale, corredato dal nome del traduttore; se il traduttore è lo stesso studente, alla fine del testo originale in nota si scrive: "traduzione a cura dell'autore".

N.B. Si raccomanda di consegnare i vari capitoli per la correzione sia in formato cartaceo, sia via email all'indirizzo del docente. Ulteriori informazioni possono essere richieste al proprio relatore.